

# Sapereambiente

🏠 Arte ▾ Design ▾ Libri ▾ Visioni ▾ Musica Formazione Imprese Innovazione Scienza Società ▾

Agenda Verde



04 Dicembre 2024  
🔔 Più libri più liberi  
📍 La Nuvola, Roma, Italia



21 Dicembre 2024  
🔔 Roma Gospel Festival  
📍 Auditorium Parco della Musica  
Ennio Morricone, Viale Pietro da Coubertin, 30



27 Dicembre 2024  
🔔 Dancity Winter Festival  
📍 Foligno (PG)

## Primo piano



**Interviste**

### “Le risposte ai problemi? Sono nel Sud del mondo”. A tu per tu con Antonia Yasmina Filali, imprenditrice sociale

🕒 6 Dicembre 2024 **Francesca Piana**

SapereambienteTV



Gaza, medici testimoni del genocidio  
 Redazione



Björk e le magiche voci (ri)trovate degli animali perduti  
 Valentina Gentile



Suoni e Segni di Vaia, a Rimini per il clima e la resilienza  
 Redazione



Microplastiche e “messaggi dal futuro”, due proposte di Enciclopediaambiente a Ecomondo  
 Redazione



Il Nobel per la pace ai sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki  
 Redazione



Antonia Yasmina Filali, fondatrice della Fondation Orient Occident

Interviste

## “Le risposte ai problemi? Sono nel Sud del mondo”. A tu per tu con Antonia Yasmina Filali, imprenditrice sociale

Nel 1994 ha creato la Fondation Orient-Occident, ong pioniera, ponte tra le due sponde del Mediterraneo. Con la risorsa del suo percorso personale, tra Oriente e Occidente, l'imprenditrice ci parla di integrazione e sviluppo, istruzione, migrazione. Partendo dalla figura di una nonna molto speciale

🕒 6 Dicembre 2024  **Francesca Piana**



**Antonia Yasmina Filali** nel 1994 ha creato in Marocco la **Fondation Orient-Occident**, ong che si pone come un ponte tra le due sponde del **Mediterraneo** e da 30 anni lavora nell'ambito della migrazione e dello sviluppo comunitario, promuovendo l'istruzione, la formazione professionale e l'integrazione di giovani marocchini, migranti e rifugiati. Presente a **Rabat, Oujda, Casablanca, Marrakech, Tangeri, Fez, Larache**, e **New York**, la Fondazione ha sviluppato un approccio originale alla migrazione, ricevendo numerosi riconoscimenti internazionali. Lavora in partenariato con l'**UNHCR**, l'Unione Europea e le agenzie di sviluppo europee. **Antonia Yasmina Filali** è membro del **World Economic Forum** e nel 2016 ha ottenuto il riconoscimento di "Imprenditrice Sociale" dalla **Fondazione Schwab**. Parallelamente all'impegno nel sociale, ha fondato insieme al fratello, **Fouad Giacomo Filali**, La **Fiermontina Family Collection** (che dirige), un progetto di dimore di lusso, e un museo, a Lecce, a Parigi e in Marocco, che lavora in partenariato con la Fondazione.





**fondationorientoccident**  
5240 Follower

Visualizza profilo



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



"Mi piace": 110

**fondationorientoccident**

💎 Inauguration d'un conteneur numérique à Azrou 💎

📍 Tlat N'yacoub

Nous avons célébré l'ouverture d'un conteneur informatique équipé de 20 PC DELL pour soutenir les enfants des villages touchés par le séisme. Ce projet permet de donner accès à des outils technologiques de haute qualité, avec des chaises, tables, et un grand écran, le tout dans un espace de 30 m<sup>2</sup>.

Le conteneur est également équipé de panneaux solaires, assurant une autonomie en électricité pour un apprentissage durable et respectueux de l'environnement. 🌍



L'événement s'est déroulé en présence des membres de la direction de la Fondation Orient Occident, renforçant l'engagement de la fondation pour un meilleur avenir pour tous. 🙌

Merci à notre partenaire @dell pour leur soutien et leur contribution à cette belle initiative

#ÉducationPourTous #Innovation #Sosseisme #SoutienCommunautaire #Azrou  
#DELL #FOO #FondationOrientOccident #Solidarité #Developpement

## La **Fondation Orient-Occident**

Abbiamo chiesto come è nata la **Fondation Orient-Occident** ad Antonia Yasmina Filali, che la presiede. «Il mio percorso personale si è svolto tra due mondi, l'Oriente e l'Occidente, dato che mio padre era marocchino e mia madre per metà pugliese e per metà francese. Sono cresciuta a Parigi, andavamo in vacanza in Marocco. Arrivando mi sentivo una straniera. In Francia capivo che non c'era razzismo esplicito nei miei confronti perché mio padre era un diplomatico, ero una privilegiata. Avevo deciso di essere occidentale, ma la mia identità marocchina mi è tornata addosso come un boomerang. Ho iniziato un percorso di riconciliazione tra Antonia e Yasmina. Quella francese e quella marocchina sono due culture molto diverse con la complicazione della colonizzazione. Quando mi sono riconciliata con la mia parte araba e ho trovato un equilibrio tra le mie identità, ho deciso di creare in Marocco la Fondazione Oriente-Occidente». E aggiunge: «Metà del lavoro della Fondazione consiste nell'accoglienza ai rifugiati, la loro istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro. L'altra metà si occupa dello sviluppo comunitario che significa formazione dei giovani marocchini di comunità povere e rurali. Il senso della Fondazione è l'apertura ai popoli, alla diversità».



*Il Laboratorio della Fondation Orient-Occident "Migrants du Monde" (Foto: V.Rosati)*

## Dialogo tra identità mediterranee

Chiedo ad **Antonia Yasmina** se e in che modo il suo approccio sia innovativo. «Se si vogliono aiutare i migranti a integrarsi bisogna valorizzare la loro cultura e cambiare la loro immagine nel mondo affinché recuperino dignità e parità rispetto a chi sta loro di fronte. Per le donne migranti abbiamo ideato il laboratorio di abbigliamento e ricamo **Migrants du monde** a Rabat e le abbiamo fatte sfilare in sfilate a Casablanca nei grandi alberghi. Le migranti che si vedono per strada a chiedere l'elemosina vestite e truccate non sembrano nemmeno le stesse persone, cambia la percezione che si ha della migrante, che può essere bella e fiera indossando vestiti del suo Paese.

“

Anche la musica dei loro Paesi è stata importante e ha portato i marocchini a ballare con loro. Se balli con un africano o giochi a football insieme, le barriere cadono.



Sono strumenti chiave per l'integrazione che mostrano la cultura dell'*altro*. Abbiamo organizzato il festival **Rabat Africa**, che in dieci anni ha cambiato completamente la percezione dei marocchini nei confronti degli africani del sud».

## Le risposte sono nel Sud del Mondo

E continua: «La visione occidentale dello sviluppo è molto riduttiva, post-colonialista direi, e non risolve niente. Abbiamo viaggiato in Paesi come India, Sud Africa, Senegal, Paraguay perché i paesi del Sud del mondo hanno il polso dei bisogni. A Bruxelles si fanno progetti assurdi, ma se non vivi sulla pelle le cose, non le puoi capire. Lo sviluppo è un altro, è olistico prima di tutto come vediamo nei nostri progetti di sviluppo comunitario dove puntiamo a migliorare la vita delle comunità locali. Bisogna lavorare sul contesto, è il contesto che può avviare un cambiamento». Domando ad **Antonia Yasmîna** se il riconoscimento di "Imprenditrice Sociale" ha contribuito alla missione della Fondazione. «Ha aiutato molto, in primo luogo è un riconoscimento che va dritto al cuore di coloro che lavorano con un coinvolgimento emotivo molto forte. Poi il World Economic Forum mette il mondo ai tuoi piedi dando accesso al network di tutti i Social Entrepreneur del mondo, che altrimenti non conosceresti. Le risposte ai nostri problemi le trovo nel Sud del mondo».



La Fondation Orient Occident di Rabat (Foto: V.Rosati)

## Nel nome di una nonna coraggiosa

A Rabat si può visitare la sede della **Fondation Orient-Occident**, che ha una scuola, un asilo, una radio, una grande biblioteca, una mensa e sta allestendo un museo sulla migrazione. A Lecce si visita il **Fiermonte Museum** dedicato ad Antonia, la nonna di Antonia Yasmina, morta giovane quando i nipoti non erano ancora nati. «È stata la grande assente ma al tempo stesso molto presente come donna assolutamente straordinaria», dice Antonia Yasmina, «quando siamo stati per la prima volta a Lecce, ci è piaciuta molto e mio fratello ha acquistato un'antica masseria per farne una casa di vacanza, ma era molto grande, abbiamo deciso di trasformarla in albergo.

“

Abbiamo capito che volevamo “riportare” la nonna nella sua terra e aperto il museo per raccontare la sua storia, il suo viaggio dalla Puglia, che ha lasciato a diciassette anni, a Parigi, al Marocco.

La figlia Anna aveva conosciuto a Parigi il futuro marito marocchino e Antonia andò a Fez, la città di mio nonno paterno, per capire da dove veniva. La nonna, straniera, cristiana, spirito libero, con i capelli corti, incontrò il padre del fidanzato della figlia, un giudice del diritto coranico, che l'accolse con grandi festeggiamenti. Era ancora possibile che due persone di culture così diverse si accettassero. Mia nonna accettò che la sua unica figlia sposasse un musulmano, marocchino, ma era più facile a quell'epoca, oggi ci sono molti pregiudizi».

Saperenetwork è...



### Francesca Piana

Viaggiatrice per professione e per passione, è giornalista freelance specializzata in reportage di viaggio culturale con particolare attenzione ad arte, architettura, archeologia, antropologia, gastronomia e alle caratteristiche di ogni territorio, vicino o lontano, che approfondisce anche grazie a interviste a scrittori, artisti, intellettuali, chef. Parla cinque lingue, ha lavorato due anni in Messico e sei anni al Touring Club Italiano. Ha scritto libri di viaggio, guide turistiche e moltissimi reportage per le principali case editrici del settore. Viaggia in autonomia fin da ragazzina, quando girava il mondo con un'organizzazione giovanile dell'Unesco che le ha permesso di avvicinare altre culture dall'interno delle famiglie ospitanti. Il suo blog di viaggi, arte e cultura è [blogfrancescapiana.it](http://blogfrancescapiana.it)

<https://www.sapereambiente.it/primo-piano/le-risposte-ai-problemi-sono-nel-sud-del-mondo-a-tu-per-tu-con-antonias-yasmina-filali-imprenditrice-sociale/>